



Testo e fotografie di FRANCO PICCHIOTTINI

SERIE 1

PASSIONE INTEGRALE

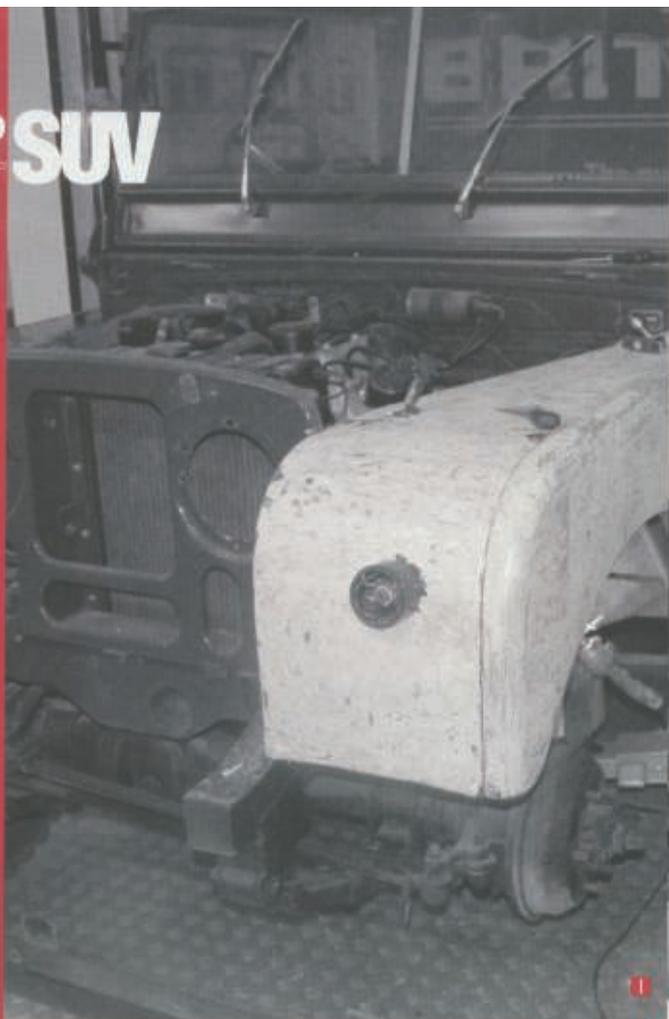


"The Series One lives in the hearts of all, but in the hands of the lucky few". AutoCapital SUV continua l'emozionante viaggio tra le pagine del diario di un vero appassionato di Land Rover storiche. Con Franco Picchiottini intrapendiamo l'avventura di nuovo restauro. Dopo la straordinaria impresa riportata sul numero scorso, ecco la Serie 1!

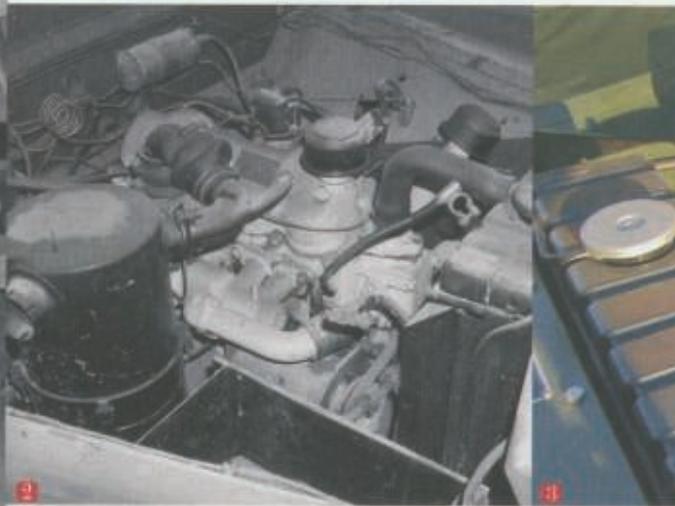
Appena finito il restauro della Serie 2, un caro amico mi segnala una strana Land Rover militare, messa in vendita su internet. La pulce è nell'orecchio. Che fare? Navigo e trovo l'oggetto in questione, che non ha nulla di militare: è una Serie 1 del 1950/51 denominata "Cat Eyes", occhi di gatto, per via dei due fanaloni che la distinguevano dalle primissime Land Rover. Queste, infatti, avevano due piccoli fanali, posti per giunta dietro una grata; forse perché i "farmer" conoscevano la strada dai campi a casa e a loro non sarebbe servito illuminarla bene, potrebbero aver pensato i tecnici inglesi votati al risparmio. Chiamo il proprietario e fisso un appuntamento per andarla a vedere la mattina dopo: l'avventura inizia con un viaggio di 400 chilometri sotto una pioggia torrenziale. Verniciata malamente, la Serie 1 si presentava un po' pasticciata ma quasi completa: il telaio ed il bulkead sembravano sani alle nocche delle mie dita. Di avviarla neanche a parlarne; il motore girava con la manovella e sembrava che tutto funzionasse. Accertato che i documenti fossero a posto, una rapida trattativa ha sancito il passaggio di proprietà. Tornando a casa, pensavo "...una bella riverniciata, una controllata alle valvole, cambi di olio e candele ed è fatta". Molto più leggero dell'immane lavoro di restauro occorso per ridare vita alla Serie 2! Dopo un paio di giorni la Serie 1 è arrivata a casa: una bella lavata e ha trovato posto in garage in attesa di attenzioni nel fine settimana. Il sabato a mezzogiorno inizia il "dramma": le nocche mi avevano tradito. Bastava grattare un po' di vernice dal telaio con il cacciavite per penetrare senza sforzo attraverso la pittura e sfondare il telaio... o quello che ne rimaneva. Ora la Serie 1 mi apparriva come tante pezze di lamiera saldate malamente e stuccate ad arte

LAND ROVER TEAM

Via Virgilio 8/10
Birone di Giussano (Milano)
Tel. +39 0362 311370
Fax +39 0362 335845



Alcune fasi del restauro: **1** l'arrivo della Serie 1; **2** lo smontaggio e la sverniciatura; **3** il bulhead in briciole; il motore prima **4** e dopo **5** la cura; **6** l'assemblaggio finale.





; il "bulkead" era nelle stesse condizioni. Che fare? Rivenderla per rifilare la patata bollente a qualcuno non è certo nel mio stile. La strada mi sembrò obbligata: iniziare un altro restauro totale. In due fine settimana, aiutato da Elfo, mio figlio maggiore di 10 anni, smontammo tutta la 80": non solo il telaio e il bulkead, anche la carrozzeria era un vero disastro! Una sfuriata di mia moglie mi convinse che il "progetto 80" doveva venire accantonato (con il garage straripante di pezzi smontati) o doveva proseguire sul posto di lavoro, nelle "pause pranzo e caffè". E così fu. Dopo una bella sabbatura emerse, senza dubbio alcuno,



che tanti "carrozzeri" non dovrebbero restaurare macchine storiche se non hanno le conoscenze giuste e non amano il loro lavoro. A casa preparai la lista dei particolari mancanti e cominciai la ricerca (a volte molto difficoltosa) dei pezzi. Chiedere un pezzo per una Series 1 a qualche specialista Inglese significa confrontarsi con efficienza, cortesia e... costi altissimi. La "1" è come il primo cent di Paperone: rara e pregiata. E loro lo sanno: non per niente la rivista a lei dedicata si chiama Legend. Lentamente, ma con la massima cura, la Serie 1 prese forma. La massima attenzione venne dedicata a ogni singolo particolare; amici, clienti e fornitori, saputo di questo restauro, quando in zona passavano a controllare l'avanzamento dei lavori





rincuorandomi nei momenti di sconforto ed esortandomi a non perdere la speranza di portare a termine il progetto nel migliore dei modi. A settembre i lavori di restauro furono finalmente ultimati: la Land fu pronta per la prima uscita ufficiale. Per me fu una vera emozione guidarla; nonostante le vetuste apparenze, è molto più confortevole delle Series 2 e 3 ed è anche più divertente da guidare. Si vorrebbe solo più potenza: ora capisco perché, volendo elaborarla, gli inglesi sono soliti trapiantare sotto il suo cofano dei bei V8 di origine Range Rover. L'auto di questo servizio ha fatto bella mostra al 4x4 Fest di Massa Carrara in settembre, è stata utilizzata in belle "scozzate" sulle montagne intorno al lago di Como e, a giugno del 2008, ha partecipato al primo raduno italiano della Series 1 e 2, a Madonna di Campiglio, durante il quale non è mancata l'occasione di conoscere altri entusiasti appassionati di Series 1, arrivati dopo più di 300 km di passi alpini. Sarà forse per questo che gli inglesi dicono: *"The Series One lives in the hearts of all, but in the hands of the lucky few"*.

